

# COMITATO DI INDIRIZZO E GARANZIA

## DOCUMENTO DI PROGRAMMA 2015/2017

### PROPOSTE METODOLOGICHE

Con il presente Documento il Comitato di Indirizzo e Garanzia dà attuazione all'art. 19 dello Statuto di ACCREDIA.

Basandosi sul Documento Programmatico varato per il triennio 2012/2014, per il quale, in Appendice, si trova una valutazione sul grado di attuazione, si intende riaffermare un profilo aperto, di ampia portata e polarizzato sui capisaldi della "mission" dell'Ente di accreditamento.

In coerenza, il Documento segue i quattro aspetti richiamati dallo Statuto. A questi si può aggiungere un ulteriore aspetto, con lo scopo di riflettere sull'organizzazione dell'Ente e sugli aspetti relazionali, con l'attenzione necessaria all'adeguatezza delle norme statutarie.

Proprio quest'ultimo punto merita una particolare attenzione in quanto il CIG è la sede in cui sono rappresentate tutte le Parti interessate al tema dell'accREDITAMENTO ed è quindi fisiologico e, per certi versi auspicabile, che su determinati aspetti il dibattito si presenti vivace. Lo sforzo metodologico che ci si aspetta, però, è quello di continuare a dare voce a tutte le Parti richiamando ciascuna a non perdere di vista che il periodo oggetto di programmazione deve consentire il consolidamento dell'Ente ed una sua maggiore percezione presso gli *stakeholders*.

Il controllo delle attività dell'Ente è affidato con funzioni diverse, ma complementari, a due Organi interni (il Collegio dei Sindaci e l'Organismo di Vigilanza per la prevenzione dei reati) ed a due esterni (la Commissione di Sorveglianza Interministeriale - CSI - e il Comitato MAC di EA, che gestisce le attività di *peer assessment*, assumendo le delibere conseguenti, per l'adesione agli Accordi Internazionali di Mutuo Riconoscimento).

Il Comitato di Indirizzo e Garanzia rappresenta, invece, il luogo dove tutte le Parti interessate possono esprimere i propri pareri con riferimento all'attività di accREDITAMENTO ed alla tutela dell'immagine dell'Ente in riferimento ai propri compiti istituzionali.

In particolare il CIG intende svolgere il proprio ruolo di monitoraggio, contribuendo positivamente a consolidare il percorso dell'Ente.

Con lo scopo di tracciare chiare linee programmatiche, il testo si presenta volutamente in forma snella e senza fare richiamo ad ulteriori allegati oltre a quello in appendice (valutazione sul grado di attuazione del Documento Programmatico 2012/2014), concentrandosi sui quattro temi istituzionali, così come indicati dallo Statuto, e precisamente:

- I. validità ed efficacia dei processi di accreditamento;
- II. assenza di alcun genere di discriminazione;
- III. imparzialità, indipendenza, trasparenza e riservatezza;
- IV. effetti economici connessi con le attività di accreditamento.

Gli obiettivi proposti saranno qualitativi ma anche, dove possibile, quantitativi e quindi misurabili.

Per quanto riguarda infine la verifica periodica, sull'attuazione del presente Documento Programmatico, è opportuno (considerando la durata triennale degli Organi dell'Ente, in rinnovo nella prima metà del 2015), fissare un appuntamento intermedio, nel corso del 2016, salvo diversi orientamenti che il Comitato potrà assumere.

## **1. VALIDITÀ ED EFFICACIA DEI PROCESSI DI ACCREDITAMENTO**

L'aspetto preminente, nelle attività di accreditamento, è la reputazione. Lo Statuto di ACCREDIA, da parte sua, richiama due concetti, non coincidenti; **validità** e **efficacia** mettendoli al primo posto, per le valutazioni di competenza del Comitato di Indirizzo e Garanzia.

ACCREDIA deve dimostrare di rilasciare accreditamenti validi ossia rispondenti alle norme che regolano il processo di accreditamento e deve tendere sempre di più all'efficacia ossia a garantire l'obiettivo per il quale è nato. Purtroppo i due concetti di validità ed efficacia non vanno ancora di pari passo. La validità è un attributo oggettivo e misurabile, riconducibile pressoché esclusivamente alle procedure che regolano l'attività dell'Ente. L'efficacia è un giudizio che dipende da fattori esogeni all'accREDITAMENTO: l'Ente tanto più si avvicina al suo fine quanto maggiore è la fiducia nello strumento dell'accREDITAMENTO. Quindi il Documento di Programma 2015/17 dovrebbe puntare, ferma la qualità del servizio in termini di validità (e su questo presidiano EA e la CSI), ad elevare l'efficacia, ossia ad abbattere quelle ancora naturali e per fortuna residuali diffidenze tra gli operatori del mercato sul valore dell'accREDITAMENTO e sulle opportunità ad esso connesse.

Questo obiettivo richiama un terzo concetto: quello dell'efficienza. L'efficacia dell'accREDITAMENTO non può non puntare sulla sua efficienza, nel senso che tanto più saranno efficienti le metodiche di lavoro (economie di scala, riduzione dei tempi di lavorazione, procedure chiare e trasparenti) tanto più si raccoglieranno i consensi.

Si intende perciò mettere in evidenza che i Soggetti accreditati ricavano il valore atteso, non solo uniformandosi alle norme pertinenti, ma anche dando ad ACCREDIA - e ricevendo specularmente dall'Ente - un'immagine di affidabilità ed eticità dei comportamenti che contribuisca a dare una comune credibilità alle attività di accREDITAMENTO e alle valutazioni di conformità svolte dai Soggetti accreditati.

Per non parlare del fatto che il ricorso all'accREDITAMENTO e ai principi che lo contraddistinguono - trasparenza, equilibrio dei poteri, imparzialità, ecc. e alle valutazioni di conformità accreditate, trova sempre maggior riscontro nell'attuale contesto di mercato, quale elemento distintivo e qualificante delle imprese che vi ricorrono.

In quest'ottica e in considerazione della crescente internalizzazione delle imprese, che operano in un mercato sempre più globale e competitivo, è importante che i Regolamenti di Accreditamento, i Regolamenti Tecnici, le Linee Guida e le Procedure Operative predisposte da ACCREDIA si ispirino al cosiddetto principio del “no more no less”, assicurando il recepimento da un lato di quanto stabilito e concordato in ambito comunitario e internazionale e agendo con la massima cautela per l'inserimento di requisiti addizionali.

Questi elementi programmatici non possono perciò che essere richiamati con forza. La rispettiva misurabilità - necessaria anche per dare maggiore spessore all'indirizzo che l'Ente dovrà seguire nel prossimo futuro - può essere ricondotta ai seguenti criteri di dettaglio:

1. ACCREDIA dovrà garantire il mantenimento del ruolo di firmatario degli Accordi Internazionali di Mutuo Riconoscimento, ed adoperarsi per ottenere, nel più breve tempo possibile, l'adesione ai nuovi Accordi in fase di avvio (Organizzatori di *Proficiency testing*; fornitori di materiali di riferimento; sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni);
2. la Struttura dell'Ente dovrà garantire una qualificata ed attiva partecipazione agli Organi di EA, ai rispettivi Gruppi di Lavoro, alle riunioni dei diversi Comitati Tecnici; ci si dovrà organizzare, specularmente, per la partecipazione ai lavori delle reti IAF ed ILAC, anche sollecitando e supportando una più attiva partecipazione dei Soci di ACCREDIA ai Tavoli internazionali, a partire dal sistema UNI-EN-ISO, assicurando l'applicazione del già citato principio del “no more no less”;
3. per quanto riguarda il ruolo della Commissione di Sorveglianza Interministeriale, L'Ente dovrà garantire l'assenza di “*censure rilevanti*” a proprio carico.

Questi tre obiettivi devono essere considerati prioritari per l'intera Organizzazione di ACCREDIA che, tuttavia, deve anche impegnarsi per creare le condizioni affinché il ricorso all'accREDITamento venga ulteriormente favorito dalle Autorità Pubbliche, nelle diverse forme possibili, quali:

- sottoscrizione di nuove Convenzioni con i Ministeri per l'affidamento di compiti di accREDITamento in ambiti “regolamentati”;
- riconoscimento delle valutazioni di conformità accreditate – incluse ispezioni, prove e tarature – quali elementi selettivi o prioritari nelle gare e nelle altre forme di qualificazione pubblica, anche a livello regionale; un'azione peraltro sempre più spesso sostenuta dal legislatore comunitario per garantire la qualità di prodotti e servizi.

E' ovvio che queste ultime due linee di tendenza, non dipendono solo dall'Ente, ma dall'esistenza di un contesto favorevole, che ACCREDIA dovrà assecondare con un comportamento virtuoso ed aperto agli apporti delle diverse Componenti.

In particolare, nel rinnovo della composizione dei Comitati Settoriali di AccREDITamento, il Consiglio Direttivo (fermi restando i vincoli di incompatibilità, i requisiti di competenza richiesti ed i criteri di imparzialità vigenti), continuerà a garantire per quelli riferibili al Dipartimento Certificazione e Ispezione, di privilegiare esperienze derivanti da attività presso Organizzazioni d'Impresa ed Amministrazioni Pubbliche. In quelli di riferimento per i Laboratori (di Prova e Taratura), i riferimenti principali andrebbero reperiti, sia nelle Amministrazioni interessate ai diversi settori, che negli ambiti universitari e di ricerca.

## **2. ASSENZA DI ALCUN GENERE DI DISCRIMINAZIONE**

Nello svolgimento delle proprie attività, ACCREDIA deve applicare politiche e procedure non discriminatorie, tra le diverse tipologie di Soggetti che ricorrono ai servizi dell'Ente.

ACCREDIA rende i suoi servizi accessibili a chiunque faccia richiesta per un accreditamento che ricada nello scopo delle attività previste dalle politiche e dai Regolamenti, costantemente aggiornati e resi di pubblico dominio.

Si prevede in un *trend* di crescita, già evidenziatosi dalla metà del 2013 l'avvio di nuove attività di accreditamento in relazione all'esistenza di specifiche di riferimento (norme armonizzate, norme nazionali, schemi proprietari) nell'ottica che l'accREDITamento è un servizio pubblico che non può non essere erogato. Il tutto subordinato alla verifica (da parte del Comitato per l'Attività di AccredITamento e del Consiglio Direttivo) dell'esistenza di un interesse generale.

L'accesso all'accREDITamento non è condizionato dalla consistenza del richiedente o dalla appartenenza a una certa Associazione o Gruppo, e tanto meno dalla numerosità dei Soggetti già accREDITati sotto lo schema richiesto.

Gli audit interni, effettuati in tutti i Dipartimenti, hanno posto particolare attenzione alle modalità di gestione dei processi di accREDITamento (rispetto delle tempistiche e delle prassi operative previste dai Regolamenti di AccredITamento, tariffe applicate, ordine di priorità nella istruttoria delle domande di accREDITamento/estensione, modalità di emissione dei certificati e delle comunicazioni alle Autorità di Governo per gli ambiti regolamentati).

I Regolamenti di AccredITamento (RG), ed i corrispondenti Regolamenti Tecnici (RT), Linee Guida e Procedure Operative, vengono vagliati dagli Organi. In particolare, sembra funzionare positivamente la procedura che prevede che gli RG e gli RT, prima dell'entrata in vigore, debbano superare l'esame preliminare del Comitato per l'Attività di AccredITamento e, poi, essere deliberati dal Consiglio Direttivo.

Si è inoltre instaurata un'utile prassi di consultazione preliminare, con le Associazioni dei Soggetti accREDITati. Su alcune tematiche (es.: ascensori, gas fluorurati), sono stati attivati dei Tavoli "triangolari", che coinvolgono, oltre ai Soggetti accREDITati, le rappresentanze imprenditoriali maggiormente interessate ed i Ministeri competenti.

Fermo restando che il rispetto del principio di non discriminazione è attentamente verificato dagli "Assessor di EA", nei processi di *peer assessment*, un elemento non trascurabile è quello tariffario. Premesso che i servizi di accREDITamento vengono gestiti in base ad un Tariffario reso pubblico e soggetto ad approvazione da parte della Commissione di Sorveglianza Interministeriale, va notato che:

1. dopo la fusione, il livello delle tariffe è stato ripetutamente ritoccato al ribasso, da ultimo con decorrenza 01.01.2014;
2. le tariffe sono state analizzate dalla CSI anche sulla scorta di un'analisi dei costi dell'Ente (la contabilità di ACCREDIA è suddivisa in "centri di costo", corrispondenti ai quattro Dipartimenti; l'analisi in questione ha distinto tra i costi diretti di accREDITamento, quelli indiretti, e le spese di funzionamento generali), e di un raffronto sintetico con i tariffari di altri Enti di accREDITamento comparabili;

3. è stato costituito, in seno al Consiglio Direttivo, un Osservatorio sulle Tariffe, che ha guidato questo percorso di revisione al ribasso e, da ultimo, ha puntato ad analizzare anche il mercato delle certificazioni;
4. l'Ente gestisce con una moderata flessibilità alcune situazioni specifiche; in particolare, vige una riduzione dei diritti annui di mantenimento (pari a 500 €), in favore dei piccoli Laboratori di Prova, mentre quando i Soggetti accreditati manifestano particolari situazioni di disagio, vengono concesse, senza aggravio di interessi, rateizzazioni dei pagamenti, che si articolano di norma in tre-quattro mesi.

Sulla base di quanto sopra, non pare necessario programmare lo svolgimento di attività particolari, sull'aspetto tariffario, salvo un'azione di "benchmarking", già avviata, in cooperazione con gli Enti di accreditamento di Francia, Portogallo, Regno Unito e Spagna.

Sempre per un'opportuna opera di allineamento, tra i comportamenti di ACCREDIA e l'opera degli altri Enti aderenti ad EA, si intensificherà il ricorso alla formulazione di quesiti ai vari Comitati Tecnici EA (oltre a partecipare attivamente alle rispettive riunioni).

### **3. IMPARZIALITÀ, INDIPENDENZA, TRASPARENZA E RISERVATEZZA**

I concetti qui richiamati dallo Statuto, sono tutti esplicitamente trattati dalla norma UNI EN ISO 17011, che disciplina le attività di accreditamento; sul rispetto dei vari punti di norma si fondano le valutazioni condotte dalle verifiche di *peer assessment* di EA e - nella misura in cui i medesimi requisiti sono ripresi anche dal Reg. n. 765/08 e dal Decreto Interministeriale del dicembre 2009 - dalla Commissione di Sorveglianza Interministeriale.

Il punto, dunque, non è se ACCREDIA operi rispettando tali principi - la relativa conformità è attestata negli atti di tali Organi - bensì: se sia possibile progredire e cosa sia opportuno fare per mantenere e, se possibile, migliorare la **percezione** che se ne dà all'esterno.

Perciò, si intende proseguire nell'utilizzo dei servizi di studio e promozionali del CENSIS, già coinvolto nelle attività dell'"Osservatorio ACCREDIA". In tale ambito, gli approfondimenti hanno spesso coinvolto altri Soggetti: dalle Pubbliche Amministrazioni, al mondo dei Produttori di beni e servizi e della consulenza; dai Soggetti accreditati e le loro Associazioni di rappresentanza, ai consumatori e al mondo universitario.

In quest'ottica, il coinvolgimento delle Parti interessate nei processi decisionali, la migliore conoscenza presso gli Operatori e le Istituzioni delle procedure di accreditamento ed un'efficace azione di promozione/comunicazione finalizzata ad una sempre maggiore diffusione della cultura e dell'uso della valutazione della conformità di terza parte (dei Laboratori, dei Sistemi di Gestione, dei Prodotti, del Personale) devono rappresentare le migliori carte da giocare.

Naturalmente la Struttura deve proseguire nella determinazione degli indicatori della qualità, in particolare di quelli relativi alle attività di controllo/efficacia ed efficienza dei processi di accreditamento, nonché a raccogliere e catalogare i reclami/segnalazioni ricevuti, fornendo, sia alla Commissione di Sorveglianza Interministeriale, che al Comitato di Indirizzo e Garanzia, i relativi resoconti sintetici, dai quali ricavare indicatori di *performance*. Al riguardo, sarà importante consolidare le "serie storiche", in modo da poter valutare le linee di tendenza, per i diversi indicatori.

ACCREDIA deve procedere a mantenere aggiornata la Analisi dei Rischi riferita ad imparzialità ed obiettività, nella quale si è proceduto ad attribuire una classe di rischio ad ogni situazione che può compromettere l'imparzialità e/o l'obiettività, e ad effettuare tutte le possibili misurazioni finalizzate a minimizzare i rischi.

In particolare si procederà ad aggiornare gli eventi sfavorevoli dovuti agli Organismi Collegati (Related Bodies). La revisione del Documento di Analisi dei Rischi, verrà come di consueto esaminata e discussa con il CIG<sup>1</sup>.

Analogamente si procederà con il questionario di "customer satisfaction"<sup>2</sup>. I relativi risultati dovranno essere portati all'attenzione del Comitato di Indirizzo e Garanzia, per un'approfondita valutazione delle esigenze e delle aspettative dei Soggetti accreditati.

Vengono inoltre indicati i seguenti obiettivi specifici su cui ACCREDIA intende focalizzare la propria attenzione:

1. intensificazione delle attività di formazione ed aggiornamento, con particolare riguardo agli Ispettori ed ai Soggetti accreditati;
2. intensificazione delle attività dei Gruppi di Lavoro, potenziando i canali comunicativi rispetto ai soggetti potenzialmente coinvolti dagli sviluppi sulle singole tematiche (ambiente; scopo flessibile per i Laboratori; etc.);
3. attuazione delle norme sulla trasparenza nella Pubblica Amministrazione<sup>3</sup>, con conseguente aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente e riprogrammazione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza per la prevenzione dei reati;
4. revisione della vigente procedura di "accesso agli atti", in conformità alle citate norme e senza violare i principi di riservatezza, con particolare accortezza per le risultanze delle verifiche sui Soggetti accreditati;
5. rafforzamento del ruolo di ACCREDIA come interlocutore privilegiato con le Autorità di normazione per tutti gli aspetti di competenza dell'Ente;
6. potenziamento dell'attività di sensibilizzazione nei confronti dei Soggetti accreditati per l'utilizzo e la visibilità del marchio ACCREDIA.

---

<sup>1</sup> Valutazione positiva espressa il 03-12-2014.

<sup>2</sup> Il questionario viene diffuso con cadenza biennale. Quello per il 2014 è stato lanciato durante il periodo estivo. I risultati sono oggetto di valutazione delle *performances* del Personale, per i punti pertinenti, individuati in base ad un Accordo sindacale.

<sup>3</sup> ACCREDIA sembra rientrare nella tipologia degli "Enti privati in controllo pubblico". Su queste basi è stato già approvato dal Consiglio Direttivo un primo programma di lavoro che è in fase di realizzazione (volontariamente). Nell'ambito degli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza e diffusione delle informazioni cui è tenuta la Pubblica Amministrazione, ACCREDIA deve valorizzare il ruolo del CIG (in quanto sede deputata a rappresentare i Soci e le Parti interessate), dando compimento al mandato assegnato dall'art.19 dello Statuto di ACCREDIA in particolare proprio in merito al profilo trasparenza.

#### **4. EFFETTI ECONOMICI CONNESSI CON LE ATTIVITÀ DI ACCREDITAMENTO**

In linea generale, l'accREDITamento deve rappresentare un elemento di forza per l'economia del Paese, contribuendo a far apprezzare l'affidabilità dei prodotti/servizi certificati sotto accREDITamento, nonché delle prove, ispezioni o tarature accREDITate. Si deve perciò tornare sull'aspetto della reputazione, già trattato in precedenza.

Elevatissimi sarebbero i danni, se il sistema italiano di accREDITamento-certificazione perdesse la reputazione acquisita in questi anni. Per questo si ritiene che lo sforzo di tutte le Parti interessate e degli Organi di ACCREDIA debba convergere verso l'obiettivo di mantenere un alto profilo di affidabilità, per i servizi prestati.

A fronte di ciò, l'aspetto dei costi di accREDITamento dovrebbe essere sempre valutato alla luce del livello di soddisfacimento dei compiti istituzionali dell'Ente. Va riconfermata, ovviamente, la massima attenzione all'obiettivo di contenimento di tali costi, secondo l'auspicio di tutti, ma è ben più importante analizzare gli effetti, sul sistema economico, dell'azione combinata di ACCREDIA e degli Organismi e Laboratori accREDITati.

Da questo punto di vista ACCREDIA esplorerà, col contributo delle associazioni dei soggetti accREDITati, l'analisi delle cause di rinuncia, alle certificazioni accREDITate, ovvero l'utilizzo di certificazioni accREDITate da Enti esteri. Appare comunque utile l'approfondimento svolto dal Gruppo di Lavoro istituito con la funzione di "Osservatorio".

Giova riepilogare, a seguire, i contenuti del lavoro compiuto sui seguenti aspetti<sup>4</sup>:

- prezzi di vendita del servizio;
- modalità di acquisizione dei dati di bilancio da parte di ACCREDIA;
- credibilità ed affidabilità dei singoli Organismi, sulla base delle attività di ACCREDIA;
- gare ad evidenza pubblica e procedure di qualifica.

A conclusione di questa prima fase, sono state espresse le seguenti raccomandazioni:

1. il Dipartimento Certificazione e Ispezione deve proseguire nella raccolta dei dati economici (per gguu, e siti) degli Organismi accREDITati , ... rafforzando mano a mano le serie storiche e continuando ad informare gli Organi dell'Ente, traendone indicazioni per approfondire i casi di scostamento anomalo dalle mediane;
2. l'esame dei reclami e segnalazioni giunti all'Ente, così come dei rilievi formulati sui CAB durante le attività di verifica, non consente di trarre indicazioni pregnanti sull'affidabilità delle valutazioni di conformità emesse; né l'Ente può accompagnare i propri accREDITamenti con valutazioni di "rating" dei CAB. Semmai, da questi dati si devono e possono trarre spunti di miglioramento per le attività di sorveglianza. Sarebbe opportuno predisporre una procedura guidata da pubblicare sul sito web di ACCREDIA finalizzata a chiarire meglio le modalità di presentazione di un reclamo/segnalazione;

---

<sup>4</sup> Il testo che segue è estratto dal Documento approvato dall'Osservatorio il 17 giugno 2014.



3. è stata condotta una meritoria attività di “scouting”, sulle gare per l’affidamento di servizi di valutazioni di conformità (non limitata alle sole certificazioni). I contatti con CONSIP, dovranno proseguire, per:
  - a) diffondere la guida redatta sui requisiti da porre alla base di gare di affidamento di servizi accreditati (o comunque erogati sotto accreditamento) ...;
  - b) allargare il mercato telematico della PPAA (ME.PA) per tali servizi;
  - c) cooperare in attività di qualificazione del mercato, anche attraverso l’organizzazione di convegni congiunti;
4. rafforzare i rapporti con l’Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici<sup>5</sup> al fine di un maggior approfondimento e individuazione di criticità sui temi del mercato degli appalti pubblici;
5. analizzare i dati raccolti durante le verifiche in sede ai CAB accreditati/riconosciuti allo scopo di fornire gli strumenti di base per approfondire e monitorare il mercato delle certificazioni non accreditate.

Il Gruppo di Lavoro (Osservatorio) continuerà inoltre, come da raccomandazione espressa dalla Commissione di Sorveglianza Interministeriale, a valutare gli eventuali spazi per un’ulteriore riduzione delle Tariffe dell’Ente e ad esercitare un’azione di monitoraggio sulle Tariffe dei CAB.

Il Comitato di Indirizzo e Garanzia chiede di essere costantemente aggiornato sulle relative attività e fa proprie le linee d’azione dell’Osservatorio.

## **5. ASPETTI ORGANIZZATIVI E RELAZIONALI; ADEGUATEZZA DELLE NORME STATUTARIE**

E’ da rilevare che nel periodo 2013/2014, in attuazione di un Programma di Lavoro presentato dalla Presidenza ed approvato, il Comitato si è concentrato sulla definizione di Position Paper<sup>6</sup>.

Questo metodo di lavoro, che permette di approfondire le diverse tematiche che le Componenti di ACCREDIA valutano come prioritariamente rilevanti, deve proseguire.

Per quanto riguarda i lavori del Comitato di Indirizzo e Garanzia, ricordato che è stato di recente rivisto il Regolamento di Funzionamento del Comitato (RG-05), non emerge la necessità di una ulteriore rivisitazione di tale Documento. Si può, tuttavia, intervenire (tenuto conto dell’alta percentuale di assenze non giustificate), introducendo la possibilità di dichiarare decaduti i Componenti del CIG che superano una certa soglia di assenze (fermo restando il diritto del Socio alla sostituzione).

Più in generale, questo principio può essere preso in considerazione in tutti i Comitati/Organi collegiali di ACCREDIA.

---

<sup>5</sup> Ora assorbita dall’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC).

<sup>6</sup> A settembre 2014 risultano approvati dal CIG quattro Position Paper, dedicati a: “Certificazioni delle Figure Professionali: Prospettive e Problematiche aperte dalla Legge n. 4/2013”, “Deontologia, incompatibilità e conflitto d’interessi”, “Avvalimento della Certificazione e dell’Accreditamento”, “Rapporti con le Regioni (per gli ambiti delle attività accreditate); mentre un ulteriore documento, dedicato a “Semplificazione Amministrativa e valutazioni della Conformità sotto Accreditamento” è stato acquisito dal Comitato come base documentale.



Il Comitato di Indirizzo e Garanzia propone al Consiglio Direttivo di porre particolare attenzione, nel valutare le istanze di partecipazione al Comitato presentate da Soggetti non associati, limitando l'accoglimento ai soli casi in cui lo Statuto non consente - a Soggetti effettivamente e direttamente interessati all'attività dell'Ente, come nel caso delle ARPA - al richiedente di assumere la qualifica di Socio.

Roma, 3 dicembre 2014

# APPENDICE

## VALUTAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2012/2014

Nel percorso di approvazione del Documento di Programma per il triennio 2015/2017, è ovviamente necessario procedere ad una contestuale valutazione del grado di attuazione del precedente Documento Programmatico.

Per tale attività soccorre il Documento contenente la precedente valutazione, approvato dal CIG poco più di un anno fa. Tuttavia, occorre mettere in evidenza che, sia il Documento Programmatico 2012/2014, che la rispettiva valutazione intermedia, sono documenti molto corposi, integrati da allegati che scendono in elementi di dettaglio dei percorsi compiuti; per molti punti, appare problematico, oggi, fornire una valutazione altrettanto specifica e puntuale. Lo stesso Documento del 2013 riconosceva la difficoltà di individuare elementi di priorità, tra i numerosi obiettivi fissati.

Anche considerando l'impostazione del presente Documento di Programma (articolato in modo diverso, e più aderente ai vincoli statutari), sembra preferibile soffermarsi sugli obiettivi che si ritengono, da un canto, più qualificanti per l'Ente e, dall'altro, più facilmente misurabili in termini di efficacia ed efficienza.

A tal fine nei due specchietti che seguono, sono elencati, nella colonna di sinistra, i macro obiettivi (rispettivamente del Documento Programmatico 2012/2014 e del Documento di valutazione intermedia), ed in quella di destra lo stato di attuazione e le eventuali criticità aperte, o spazi di miglioramento.

## DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2012/2014

Le macro-attività e i principali obiettivi possono essere così sintetizzati:	Valutazioni – stato di attuazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accrescere l'affidabilità, la funzionalità e la diffusione dei dati dell'Osservatorio; monitorare l'andamento del ricorso alla Certificazione con speciale focus su quegli Schemi di maggiore rilevanza sociale</li> </ul>	<p>L'Osservatorio gestito con il CENSIS si è via via affermato come un elemento cardine, sia per l'approfondimento di tematiche complesse, che come punto di forza, nella strategia di comunicazione dell'Ente. Nei limiti del possibile ci si è sforzati di dedicare i vari "quaderni" ai diversi ambiti di accreditamento, non coinvolgendo solo le attività di ispezione e certificazione. Nel breve periodo ci si dedicherà al tema della semplificazione amministrativa, utilizzando, tra l'altro, il documento valutato dal CIG nel corso del 2014, con i relativi spunti.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema nazionale di Accreditamento, armonizzando le attività di tutti Dipartimenti;</li> </ul>	<p>Pare evidente che l'Ente, nel corso di questi anni, si sia progressivamente consolidato, sia sul piano quantitativo (volume di attività, n. di accreditamenti rilasciati, etc.), che su quello qualitativo (assenza di "censure" da parte della CSI; rilievi di portata limitata, nelle attività di <i>peer assessment</i>; ricorso sempre più frequente allo strumento dell'accREDITamento, nelle politiche nazionali). L'armonizzazione delle attività dei diversi dipartimenti è al centro dell'attenzione del Comitato per le Attività di AccREDITamento e del relativo monitoraggio compiuto sui Comitati Settoriali di AccREDITamento. Ulteriori passi, in questa direzione sono auspicabili e potrebbero essere agevolati dall'implementazione del nuovo sistema gestionale dell'ente. Spunti di miglioramento si possono segnalare sul versante del monitoraggio degli ispettori e dell'effettuazione di "visite congiunte", per i CAB che possiedono accreditamenti multipli (es.: laboratori di prova e di taratura).</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valorizzare ulteriormente ACCREDIA in ambito internazionale;</li> </ul>	<p>Rispetto al 2012, l'Ente ha acquisito maggiori spazi in EA (Presidenza del Comitato Laboratori e corrispondente ruolo nell'Esecutivo), purtroppo venuti meno, con la scomparsa del dott. Paolo Bianco, ed ha avviato una strategia, che dovrà ulteriormente consolidarsi nel futuro, per rafforzare la propria partecipazione, anche fuori dall'Europa, in IAF ed ILAC. A supporto di questa strategia, si possono citare la partecipazione a gare internazionali – funzionali all'attività di accreditamento, come i Progetti Twinning - e l'organizzazione in Italia, nel 2015, delle assemblee congiunte di IAF ed ILAC.</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rafforzare, sistematizzare e rendere note le attività di ACCREDIA nell'ambito del cogente;</li> </ul>	<p>Rispetto al 2012 le attività svolte nell'ambito cogente si sono diffuse notevolmente (a settembre 2014, sono stati rilasciati più di 200 accreditamenti od estensioni per le diverse direttive) e con riscontri positivi da parte Governativa (testimoniati dai rinnovi delle convenzioni siglate inizialmente nel 2011 e dall'estensione a nuovi ambiti). Ciò malgrado ci sia stato un apporto limitato da parte del Comitato di Coordinamento tra le PPAA ed ACCREDIA, che ha faticato a svolgere il ruolo richiesto dallo Statuto (nel 2014 il comitato non si è mai potuto riunire per mancanza del numero legale. Il totale delle riunioni valide, nel corrente triennio di attività è di 2: gennaio e maggio 2013). Occorre proseguire nel metodo di coinvolgimento delle parti interessate, negli approfondimenti per i vari filoni e, in occasione del lancio di nuove attività, sviluppare attività formative sui soggetti accreditandi, data la buona riuscita di queste iniziative in passato.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rendere sempre più efficace ed efficiente l'attività di controllo sugli Enti di Certificazione, Ispezione, Taratura e sui Laboratori anche tramite un maggior coinvolgimento di risorse interne;</li> </ul>	<p>Non è facile trovare indicatori di rispondenza per tale obiettivo. Tuttavia, è oggettivo il fatto che la struttura si sia ampliata, soprattutto nei dipartimenti taratura (assorbendo le risorse ex INRIM) e certificazione/ispezione; in questi due ambiti l'utilizzo di ispettori interni o comunque convenzionati (es.: tecnici INRIM), è largamente prioritario. E' invece assai problematico estendere questa scelta, ai dipartimenti dei laboratori di prova, vuoi per l'eterogeneità delle prove da valutare, che per l'inopportunità di inserire in organico un numero eccessivo di dipendenti a tempo indeterminato. Da segnalare, anche per questi aspetti, i risultati positivi che derivano dall'ampliamento delle attività di formazione per ispettori, personale e soggetti accreditati, sulle quali occorre ovviamente insistere.</p> <p>Proficuo il sempre più serrato contatto con il Ministero dello Sviluppo Economico (Div. XIV della DGMCCVNT) per quanto concerne gli OO.NN. sulle Direttive di prodotto che, come capo-fila, assicura la condivisione di ogni informazione sui Soggetti accreditati acquisita nell'ambito di procedimenti amministrativi aperti d'ufficio o su segnalazione. Un'altra forma di controllo messa a punto con il MiSE è stata quella di dare riscontro a richieste puntuali della Commissione Europea su Organismi/Laboratori facendo coincidere i controlli richiesti con il <i>planning</i> di sorveglianza già programmato.</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allineare le modalità tecniche di accreditamento a quelle degli altri Paesi dell'Unione Europea, sia in ambito volontario, che cogente, a garanzia di tutti gli Operatori di mercato;</li> </ul>	<p>Questo obiettivo si può dire conseguito, con sufficienti garanzie anche per il futuro, considerando quanto detto in precedenza per il ruolo ricoperto dall'Ente in ambito internazionale. Il cardine di questa attività si riscontra nella complessiva rivisitazione compiuta per i regolamenti generali di accreditamento degli Organismi di Certificazione ed Ispezione (RG-01 ed ex RG-03). Anche per la <i>vexata quaestio</i> dell'RT 12 (attività di accreditamento per il settore dei sistemi di gestione per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro), con il consenso delle parti interessate, si è avviato un percorso di armonizzazione con gli altri enti europei, che ACCREDIA dovrà continuare a sostenere.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rafforzare il ruolo di ACCREDIA come interlocutore privilegiato con le Autorità di normazione per tutti gli aspetti di competenza dell'Ente.</li> </ul>	<p>Nel corso di questo periodo la cooperazione con UNI e CEI è stata intensa e proficua. Inoltre, nei filoni di specifico interesse (standard di accreditamento e principali norme di certificazione), gli esperti di ACCREDIA prendono parte ai tavoli internazionali della normazione, o comunque esprimono le proprie valutazioni tramite EA.</p>

**DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO  
(APPROVATO DAL CIG A LUGLIO 2013)**

<u>Sono stati individuati come prioritari i seguenti obiettivi:</u>	<u>Valutazioni – stato di attuazione</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Rafforzamento della Struttura;</li> </ul>	<p>Nel 2014 il n. dei dipendenti di ACCREDIA ha raggiunto le 80 unità (con un incremento di circa 1/3, rispetto a tre anni prima). Ciò senza compromettere gli equilibri finanziari (ed anzi consentendo una corposa manovra di riduzione delle tariffe).</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il CIG di ACCREDIA come naturale luogo di monitoraggio;</li> </ul>	<p>Si fornisce un'unica valutazione, che accomuna questo punto ed il successivo. Con il passare del tempo si è consolidata una prassi che vede la diffusione, nel CIG, di tutti i documenti ufficiali che vengono sottoposti alla Commissione di Sorveglianza Interministeriale. Si tratta di relazioni piuttosto corpose, con aggiornamenti semestrali (su quella annuale la CSI compie le proprie valutazioni, sul rispetto, da parte di ACCREDIA, delle prescrizioni stabilite nel Decreto del dicembre 2009). All'interno, oltre ad una panoramica quali-quantitativa di tutte le attività dell'ente, vengono riportati i diversi elementi statistici che possono permettere una valutazione: dalla <i>Customer Satisfaction</i>, all'andamento di reclami/segnalazioni; pertanto, l'obiettivo sembra soddisfatto, quanto a disponibilità di dati. Potrebbe tuttavia essere utile una riflessione su quale sia il sistema più efficace di approfondimento, nel CIG, di tali elementi (piuttosto complessi ed eterogenei, considerando anche la frammentazione dei dati tra i quattro dipartimenti e la non comparabilità dei medesimi, ad esempio tra attività di certificazione e taratura), tenendo conto del fatto che il Comitato ha circa 60 componenti e che gli interessi rappresentati sono piuttosto diversificati.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la necessità di disporre di quadri periodici di stato corredati di indicatori;</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la Formalizzazione delle “attività routinarie” (vedi capitolo 2, punto 1 del presente documento) di competenza del CIG;</li> </ul>	<p>A tale richiamo si è data risposta con la recente revisione del documento RG-05, che disciplina l'attività del CIG (rev. n. 03 del febbraio 2014). Tra l'altro, sono state in tale ambito stabilite le modalità di compilazione “standardizzate” dell'Ordine del Giorno. Inoltre, per il miglior funzionamento del Comitato, sono state mantenute alcune prassi (invio anticipato delle bozze di verbale, con uno specifico riepilogo delle principali decisioni assunte; calendarizzazione delle riunioni per tutto l'anno).</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ lo stabilire o confermare regole per l'attuazione di un rapporto stabile tra CIG, CD e CdA al fine di favorire la comunicazione interna tra gli Organi e la loro interazione;</li> </ul>	<p>Anche tale aspetto sembra sia stato chiarito, nella rev. 03 del documento RG-05, tenendo conto della posizione stabilita dal Consiglio Direttivo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Monitoraggio sul conflitto di interessi e parzialità.</li> </ul>	<p>Questo obiettivo è sicuramente nodale per l'Ente, ai fini del mantenimento della reputazione dell'accreditamento e delle valutazioni di conformità accreditate. Il relativo perseguimento viene posto al centro del DP 2015-17, ed il CIG eserciterà la propria funzione con particolare rilievo, su tali tematiche, nei singoli atti di propria competenza.</p>
<p><b><u>Obiettivi perseguiti/raggiunti:</u></b></p>	<p>Come riportato a fianco, già a luglio 2013 il CIG considerava positivamente il lavoro svolto su tali obiettivi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Rafforzamento della Struttura;</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il CIG di ACCREDIA deve essere in grado di svolgere il proprio compito statutariamente previsto;</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ quadri periodici di stato corredati di indicatori;</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dotare il Comitato di indicatori e informazioni che sono elencati in modo non esaustivo, nella Scheda B;</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accrescere l'affidabilità, la funzionalità e la diffusione dei dati dell'Osservatorio CENSIS o di altre fonti ufficiali al fine di monitorare l'andamento del ricorso alla Certificazione con speciale focus su Schemi di maggiore rilevanza sociale.</li> </ul>	
<p><b><u>Obiettivi per il cui raggiungimento va incrementato l'impegno:</u></b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formalizzare, le "attività routinarie" di competenza del CIG, recependole formalmente come integrazione del Regolamento RG-05 (art. 3) o in altro documento del sistema di gestione ACCREDIA;</li> </ul>	<p>Come detto in precedenza, la questione pare risolta con le modifiche apportate al doc. RG-05 (varate dal Consiglio Direttivo, previa valutazione positiva dello stesso CIG).</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare le prassi per l'attuazione di un rapporto meglio formalizzato tra CIG, CD e attività del CdA.</li> </ul>	<p>L'argomento è stato oggetto di valutazioni in più occasioni, da parte degli Organi interessati.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio sul conflitto di interessi e parzialità;</li> </ul>	<p>I dati resi disponibili nell'ambito delle relazioni per la CSI (v. sopra), forniscono gli elementi di valutazione necessari.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esaminare il recentissimo tema "Linee Guida in materia di Controlli ai sensi dell'art.14 del Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito in Legge 4 aprile 2012 n. 35", da programmare entro il secondo semestre 2013.</li> </ul>	<p>Come detto, questo argomento (che riguarda l'utilizzo delle certificazioni a fini di semplificazione amministrativa), sarà oggetto della prossima ricerca del CENSIS, nel programma di lavoro dell'Osservatorio.</p>



<p><b><u>Nel corso del riesame del DP 2012/2014 si è rilevato che:</u></b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>alcuni indicatori non sono correlabili con gli obiettivi o i principi ispiratori del documento programmatico: dove è stato possibile si è provveduto a rettificare, negli altri casi sono stati riformulati i principi ispiratori;</li> </ul>	<p>Si ribadisce quanto sopra riportato in ordine al materiale fornito al CIG ed alla CSI. ACCREDIA si rende disponibile ad implementare ulteriori indicatori individuati su proposta del CIG.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>per alcuni obiettivi o principi sono presenti numerosi indicatori mentre per altri ne esistono pochi;</li> </ul>	<p>Le relazioni prima citate includono tutti gli indicatori per i quali la struttura è in grado di fornire dati attendibili ed oggetto di verifica.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>dovrebbe essere fatta una suddivisione tra obiettivi prioritari e/o critici e obiettivi secondari e/o non critici: in fase di stesura della Relazione ci si è focalizzati principalmente sugli obiettivi prioritari e/o critici.</li> </ul>	<p>A tale sollecitazione si è data risposta con la diversa impostazione seguita per il Documento di Programma 2015/2017.</p>